



**MIM**

Ministero dell'Istruzione  
e del Merito

# Learning inside and outside the school

## LEARNING IN JAIL

Relatori prof. Salvo Zuppardo e prof. Alberto Ghidini



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
**CATERINA CANIANA**  
POLO DELLA GRAFICA E DELLA MODA



SCUOLA POLO SERVICE LEARNING LOMBARDIA

## SL per ridurre la distanza tra l'apprendimento e la vita reale

Nel corso degli anni l'istituto Caterina Caniana si è caratterizzato per l'attenzione verso il **territorio**, collaborando spesso con soggetti del **Terzo Settore** (come associazioni e organizzazioni di volontariato) e/o del pubblico servizio, investendo quindi in esperienze formative che sviluppano negli studenti sia **competenze professionali che di cittadinanza attiva**.

L'istituto ha una significativa esperienza nella realizzazione di **progetti orientati all'azione**, al **fare e a compiti di realtà, basati sullo sviluppo delle soft skills**.

Nello specifico, l'Istituto Caniana affronta con le classi quarte un percorso formativo dal titolo **"Giustizia, Persona, Società"** che consente agli studenti di conoscere il sistema della giustizia attraverso **i luoghi (il Tribunale di Sorveglianza, la Camera Penale) e le specifiche professionalità**, nonché di simulare situazioni professionali legate al mondo della giustizia (come un dibattito parlamentare e un processo).

In questo **contesto scolastico** si inseriscono tutte le esperienze di Service Learning affrontate in istituto ed in particolare questa, il cui seme trova terreno fertile proprio nel progetto GPS e ad altre attività correlate (Casa Samaria, housing sociale femminile).

## SL: punto di intersezione tra teoria e pratica

Le proposte formative del nostro istituto legate all'approccio del SL mirano a fare acquisire agli allievi conoscenze e competenze mentre si partecipa attivamente ad un progetto che affronta e propone risposte ad un **bisogno o ad un problema reale della comunità locale**, del territorio o più in generale della società.

Un rischio comune è quello di confondere il Service Learning con le esperienze di volontariato che, se pur con un'alta valenza sociale, sono caratterizzate da un impegno che ha il focus sull'**azione** e non sull'**analisi** e sull'**approfondimento teorico di un problema per la ricerca di possibili soluzioni**.

Per questa ragione bisogna **discernere tra le diverse attività progettuali** che si possono condurre a scuola e quelle che si affrontano con l'approccio di SL.

La regola principale che osserviamo nei nostri progetti di SL è che devono presentare **un adeguato equilibrio tra la componente di apprendimento e quella di servizio**.



# ma prima... alcuni esempi, come spunto operativo

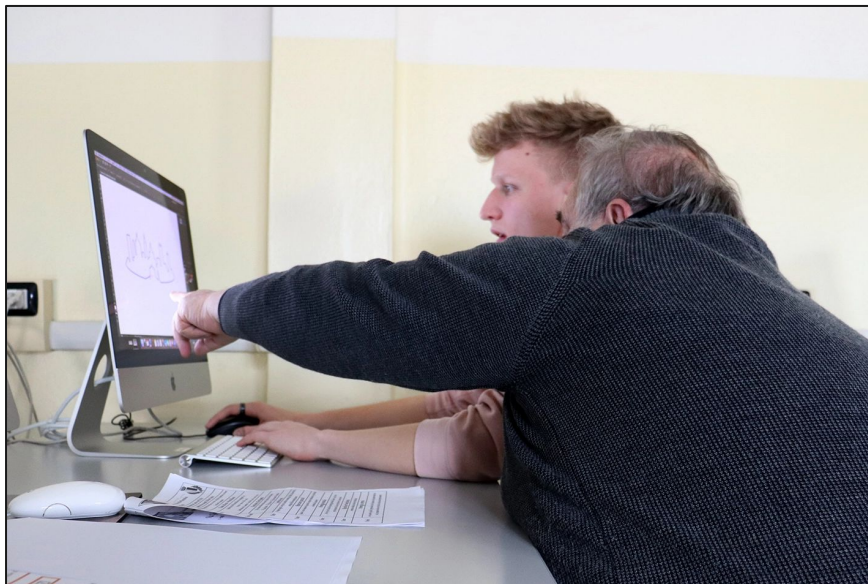


Service Learning con il  
Centro Terza Età di  
Longuelo



La proposta di Service Learning è un'opportunità per fare scuola in modo diverso, con ruoli, mansioni e setting diversificati dalla normale routine scolastica.

# il SL riduce la distanza tra l'apprendimento e la vita reale



Service Learning con il  
Centro Terza Età di  
Longuelo

# il SL riduce la distanza tra l'apprendimento e la vita reale

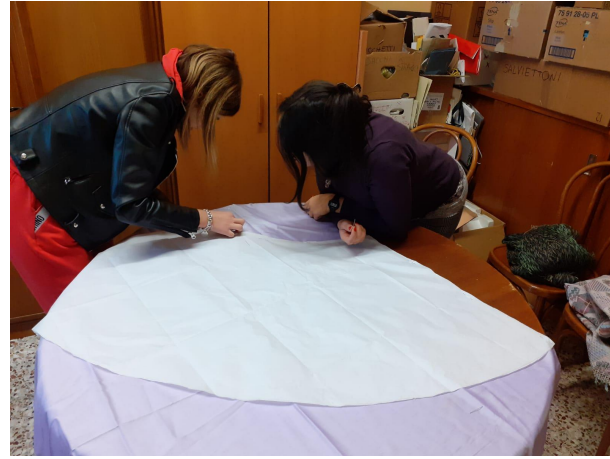


Service Learning con i  
migranti richiedenti  
asilo - Cooperativa  
Ruah



# il SL non è volontariato

Service Learning con  
le detenute ospiti  
dell'housing femminile  
Casa Samaria





# il SL non è volontariato

Service Learning con  
l'Associazione  
Ceralacca Onlus



## il SL sviluppa competenze sociali ed empatia



il SL sviluppa il protagonismo degli studenti e rafforza la loro autostima



# competenze al servizio della comunità = apprendimento significativo



Pidgin English - Hilda  
Bambarà - Salimata  
Wolof - Kebba  
Mandinka anglofono - Kebba  
Marocchino - Hakima  
Egiziano - Shaimaa  
Hindi - Baljinder  
Punjabi Indiano - Baljinder  
Punjabi Pakistano - Shagufta  
Urdu - Shagufta  
Bangla - Tasfia  
Russo - Ksenia



Service Learning con  
la Cooperativa Don  
Giuseppe Monticelli e  
i mediatori culturali  
della cooperativa  
Ruah



protagonismo, servizio, apprendimento, crescita umana e culturale



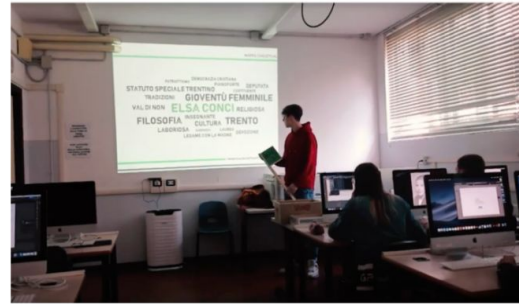
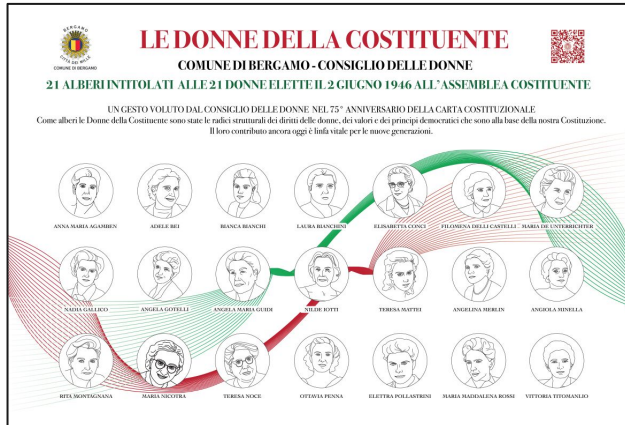
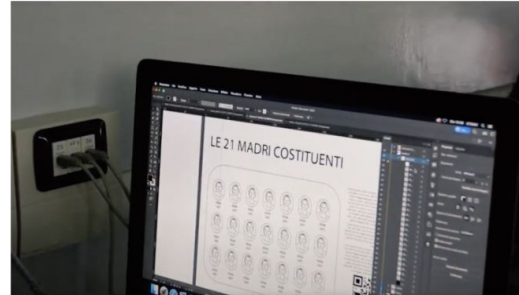
SERVICE LEARNING ■  
Sulle tracce di  
GANIMEDE



SERVICE LEARNING ■  
Sulle tracce di  
GANIMEDE



# Il Service Learning e i temi dell'Educazione Civica



COSTITUZIONE, diritto, legalità e solidarietà  
SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio  
CITTADINANZA DIGITALE

### Le 21 donne che scrissero la storia Ecco il totem

Insediamenti, tutte erano antifasciste. E a loro modo, ebbero, erano donne corpose che conoscevano i propri pericoli. Formidabili, che hanno portato nella Costituzione valori di uguaglianza, che hanno fatto Maria Maniaco il simbolo di un lavoro di donne, come è stato delle 21 donne che il 23 gennaio del '47 furono elette all'Assemblea costituente.

«Sono state le donne a garantire che gli 81 articoli della Costituzione fossero il frutto di un lavoro collettivo e non solo la fatica di Maria Maniaco, come si è sempre detto. Anche il ruolo del movimento non è stato». Il 23 gennaio del '47 fu approvata la Costituzione, spiega Ilviana Facchini, presidente del Consiglio delle donne. «In quel momento è stato deciso un albero del parco, come «spore di incipiente per il mondo». I documenti sono stati conservati in un cassetto. Le 21 donne che scrissero la storia sono state le donne che hanno portato nella Costituzione valori di uguaglianza, che hanno fatto Maria Maniaco il simbolo di un lavoro di donne, come è stato delle 21 donne che il 23 gennaio del '47 furono elette all'Assemblea costituente.

«Sono state le donne a garantire che gli 81 articoli della Costituzione fossero il frutto di un lavoro collettivo e non solo la fatica di Maria Maniaco, come si è sempre detto. Anche il ruolo del movimento non è stato». Il 23 gennaio del '47 fu approvata la Costituzione, spiega Ilviana Facchini, presidente del Consiglio delle donne. «In quel momento è stato deciso un albero del parco, come «spore di incipiente per il mondo». I documenti sono stati conservati in un cassetto. Le 21 donne che scrissero la storia sono state le donne che hanno portato nella Costituzione valori di uguaglianza, che hanno fatto Maria Maniaco il simbolo di un lavoro di donne, come è stato delle 21 donne che il 23 gennaio del '47 furono elette all'Assemblea costituente.

# L'ECO DI BERGAMO

L'ECO DI BERGAMO  
Lunedì 23 gennaio 2012

Città 17

## Sant'Agostino, 21 alberi del parco dedicati alle «madri costituenti»

La cerimonia

«Come allora, hanno realizzato un albero del parco, come «spore di incipiente per il mondo». I documenti sono stati conservati in un cassetto. Le 21 donne che scrissero la storia sono state le donne che hanno portato nella Costituzione valori di uguaglianza, che hanno fatto Maria Maniaco il simbolo di un lavoro di donne, come è stato delle 21 donne che il 23 gennaio del '47 furono elette all'Assemblea costituente.



Partecipanti alla cerimonia vicino ai lavori dell'altare

Quede che rimanda al progetto... Sant'Agostino che 21 donne che il 23 gennaio 1946 furono elette all'Assemblea costituente. Le 21 donne che scrissero la storia sono state le donne che hanno portato nella Costituzione valori di uguaglianza, che hanno fatto Maria Maniaco il simbolo di un lavoro di donne, come è stato delle 21 donne che il 23 gennaio del '47 furono elette all'Assemblea costituente.

Il Mulino di terra ha per sé, cultura, profumore, ornamento... Sant'Agostino che 21 donne che il 23 gennaio 1946 furono elette all'Assemblea costituente. Le 21 donne che scrissero la storia sono state le donne che hanno portato nella Costituzione valori di uguaglianza, che hanno fatto Maria Maniaco il simbolo di un lavoro di donne, come è stato delle 21 donne che il 23 gennaio del '47 furono elette all'Assemblea costituente.



## Cultura e Spettacoli

# L'ECO DI BERGAMO

## Il documentario degli studenti del «Caniana» racconta le fasi del viaggio dell'opera d'arte

L'ECO DI BERGAMO  
Lunedì 23 gennaio 2012

Hanno potuto guardare negli occhi Caterina Caniana, nel dipinto custodito al Museo di San Martino. Hanno scoperto chi era quell'abile inattivatrice che a distanza di 800 anni da il nome alla scuola che frequentano. Si dicono ventisettesi gli studenti della 4<sup>a</sup> del corso di Tecnico grafica e comunicazione all'Istituto «C. Caniana» di Bergamo, coinvolti nel progetto storico-artistico sull'Alcova, ideato e coordinato, insieme al suo team, da Maria Grazia Panigada, responsabile dei Servizi Educativi del Museo di San Martino. Un progetto che ha visto al centro la realizzazione di un video-documentario sul viaggio dell'opera fantasmatica dall'Accademia Carrara ad Alzano Lombardo, con intense sessioni di registrazioni, ma anche interviste agli attori principali coinvolti nell'impegnativo trasferimento.

Questo ha comportato, per i ragazzi, anche la conoscenza

dei luoghi dove hanno operato, qualcosa che li ha appassionati e raccontano. A due giorni dall'inaugurazione dell'opera, Grace Akparakshi e Michela Messer, studentesse della 4<sup>a</sup>et, ancora stavano facendo riprese alla bottega del restauratore (Gritti, che si è occupato del delicato trasloco, ndr).

Maria Grazia Panigada spiega il senso del progetto, che vuole avvicinare le giovani generazioni al nostro patrimonio

di luoghi dove hanno operato, qualcosa che li ha appassionati e raccontano. A due giorni dall'inaugurazione dell'opera, Grace Akparakshi e Michela Messer, studentesse della 4<sup>a</sup>et, ancora stavano facendo riprese alla bottega del restauratore (Gritti, che si è occupato del delicato trasloco, ndr).

Maria Grazia Panigada spiega il senso del progetto, che vuole avvicinare le giovani generazioni al nostro patrimonio



Le riprese degli studenti in bottega, ad Alzano Lombardo

ragazzi hanno anche intervistato l'archivista del Museo e hanno potuto vedere il diario di Caterina, dove si racconta la sua vita. «Gli studenti si sono avvicinati al progetto con l'approccio del service learning, mettendosi a servizio delle istituzioni e di un sistema museale - entra nel merito Silvio Zappardo, docente di progettazione multimediale dell'Istituto Caniana, che ha guidato i ragazzi insieme alla collega Laura Santini, docente di laboratori tecnici - I ragazzi hanno lavorato ad un prodotto che doveva essere di qualità, dovendo rispettare delle scadenze. Per loro è stata un'esperienza molto importante, qualcosa che in aula non si apprende».

**Dia. No.**



Gli studenti nella bottega di Gritti

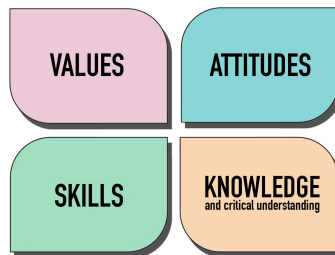


Il documentario degli studenti del «Caniana» racconta le fasi del viaggio dell'opera d'arte

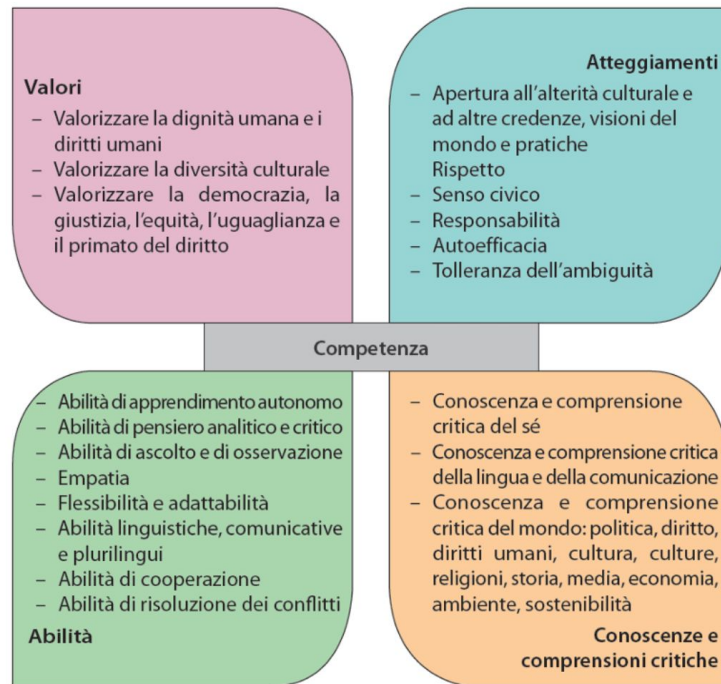


Scuole che promuovono la democrazia

Il modello di riferimento proposto dal Consiglio d'Europa, costruito sulle 20 competenze per la costruzione di una Cultura Democratica, più comunemente conosciuto come "butterfly" (sintesi del Quadro di riferimento delle CDC - Competences for Democratic Culture)



## Modello di competenze per una cultura della democrazia





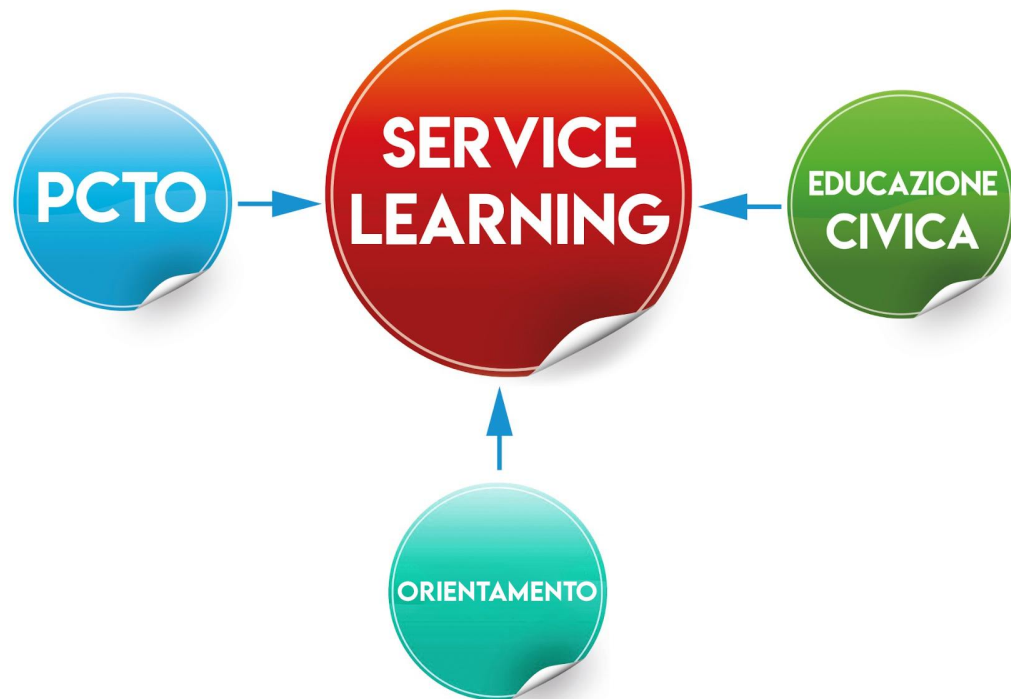
# Tutte le strade portano al Service Learning

Secondo le linee Guida dei **PCTO** l'approccio metodologico del SL risponde alle nuove raccomandazioni europee relative alle **“Competenze chiave per l'apprendimento permanente”**. Competenze che si esprimono in termini di **“atteggiamento mentale”**, per **agire o reagire** a idee, persone, situazioni con spirito di iniziativa e capacità di **trasformare le idee in azione**.

Le linee guida relative all'insegnamento trasversale dell'**Educazione Civica** suggeriscono l'integrazione del percorso con esperienze extra-scolastiche, attraverso la costituzione di reti **con il mondo del volontariato e del Terzo settore**, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della **cittadinanza attiva**.

L'approccio pedagogico del Service Learning (**con i valori civici e le competenze di cittadinanza che veicola**) e la collaborazione con il territorio sono fattori intimamente legati che la scuola deve coltivare.

Il SL è contemplato dalle nuove linee guida ministeriali sull'**Orientamento** come approccio metodologico che **stimola i processi di orientamento**



# Learning InJail

Gli studenti e i professori fotografati fuori dalla Casa Circondariale durante lo svolgimento del SL con un gruppo di detenuti.



## ■ Chi, quando, cosa?

**Classe coinvolta:** 4CT 2022/23 (27 studenti) - Indirizzo Tecnico - Grafica e Comunicazione

**Docenti referenti:** Proff. Alberto Ghidini, Livia Locatelli, Salvo Zuppardo

**Realtà coinvolte:** Casa Circondariale di Bergamo "Don Fausto Resmini", gruppo di discussione della sezione penale

**Esperti esterni:** Dott.ssa Grazia Fortunato, Dott.ssa Silvia Gherardi.

**Periodo:** l'esperienza è stata realizzata nel corso dell'anno scolastico 2022/23; ha avuto inizio nel mese di novembre 2022 e termine nel giugno del 2023; il progetto ha visto alcuni momenti di successiva disseminazione a cura di una rappresentanza degli studenti e dei docenti coinvolti.

**Focus:** lettura dei "bisogni" delle persone detenute per offrire un "servizio" di comunicazione sociale rivolto sia alla comunità carceraria sia al territorio.

## ■ ■ Perché la classe 4CT?

### I criteri che hanno portato alla scelta di questa classe per questo progetto:

- le caratteristiche del gruppo dal punto di vista della dinamica interna: il progetto è stato proposto anche con l'obiettivo di **migliorare il clima di classe** favorendo il lavoro cooperativo finalizzato allo svolgimento di un compito condiviso attraverso cui sviluppare legami di interdipendenza positivi.
- l'interesse che gli studenti hanno mostrato verso **le tematiche di carattere sociale** e l'atteggiamento positivo rispetto alla realizzazione di **compiti di realtà**.
- la presenza all'interno del consiglio di classe di **docenti che hanno già sperimentato il SL** e/o che hanno maturato esperienze e creato reti con la realtà penitenziaria locale e/o promosso in ambito scolastico percorsi formativi sulla Giustizia Riparativa.
- **la coerenza tra la tematica del SL con alcuni argomenti dei programmi di studio** di "Teorie della Comunicazione" (elementi di Psicologia sociale), "Progettazione Multimediale" (la comunicazione sociale), IRC (l'etica delle relazioni/le esperienze della vita umana), Educazione Civica (Nucleo 1 Diritto - Valori della legalità e della solidarietà - Costituzione e ordinamento penale)

## ■ Rilevazione del bisogno

**Da quale riflessione parte la progettazione di questa esperienza?**

Dopo aver affrontato in classe un'ampia riflessione sul rapporto tra carcere, società e giustizia con il **docente di Teorie della Comunicazione**, gli studenti si sono posti il problema di come aiutare la società a superare gli stereotipi cinematografici e lo stigma sociale che caratterizzano **le rappresentazioni della realtà carceraria** e delle persone detenute nell'immaginario sociale.

Il focus del progetto ruota intorno all'idea di **raccontare/problematicizzare il rapporto tra carcere e società** provando a "fondere" i repertori discorsivi del gruppo di discussione e la grafica/l'infografica.

## ■ ■ Rilevazione del bisogno

I ragazzi hanno pensato che il modo migliore per aiutare chi non conosce il carcere a comprendere la condizione detentiva fosse attraverso una **campagna di comunicazione sociale**, ma per fare ciò sarebbe stato necessario andare più a fondo sul tema, incontrando i detenuti, **ascoltando le loro parole**, nel **contesto carcerario**, traendo spunti operativi dalle loro riflessioni.

Di qui l'idea di provare a lavorare sul "racconto" della condizione carceraria fatta dalle persone detenute per poi **provare a tradurre i repertori discorsivi raccolti in elementi visivi dal valore simbolico ed evocativo** al fine di promuovere una narrazione finalizzata al superamento degli stereotipi e delle rappresentazioni ingenuie diffuse nella società.

Gli studenti hanno quindi voluto mettere a disposizione le competenze maturate nell'ambito della grafica e della comunicazione con l'obiettivo di realizzare **una serie di poster** utili all'**allestimento di una mostra** per sensibilizzare l'opinione pubblica.

# ■ Obiettivi del progetto InJail

## Obiettivi di servizio

- Aiutare la comunità carceraria a combattere lo stigma ed il pregiudizio verso le persone detenute.
- Contribuire allo sviluppo civile della comunità.
- Promuovere l'aggregazione sociale, l'accoglienza, l'empatia verso le persone detenute, la solidarietà e il dialogo l'interno e l'esterno.
- Utilizzare le proprie competenze professionali per fini sociali.

## Obiettivi di apprendimento

- Comprendere il sistema giudiziario italiano e la giustizia riparativa.
- Approfondire il tema della condizione umana nella situazione di detenzione.
- Sviluppare competenze di cittadinanza (progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile).
- Sviluppare di competenze sociali e civiche (assimilazione di alcuni temi dell'educazione civica: nucleo 1 - Costituzione, diritto, legalità e solidarietà).
- Sviluppare le soft-skills (Team work, problem solving, autonomia, ecc).
- Sviluppare il pensiero critico e quello creativo.
- Sviluppare le competenze digitali e grafiche.

## ■ ■ Il percorso ha:

- permesso agli studenti di conoscere approfonditamente **il sistema carcerario** e le figure che ruotano intorno alle strutture detentive e di confrontarsi in maniera diretta con **i valori della legalità e della solidarietà**.
- stimolato una profonda riflessione sul comportamento e sul rispetto del prossimo, **sulla responsabilità del cittadino** che si lascia interpellare da questioni sociali e vive nel rispetto della legge.
- consentito ai ragazzi di vivere un'**esperienza fuori dal comune** (che ha previsto controlli, la "spoliazione", la **privazione degli effetti personali** per l'accesso alla zona celle) e conoscere da vicino una **realtà accessibile solo agli addetti ai lavori**.
- dato la possibilità alla classe di conoscere le persone-detenute, le quali hanno fatto emergere le loro **storie di vita, le speranze e le preoccupazioni**, poi veicolate dagli studenti attraverso il linguaggio visivo.



## ■ Con quali tempi e fasi?

Il progetto si è articolato in cinque fasi (con momenti di valutazione in itinere):

1. lettura del bisogno / formazione
2. conoscenza diretta della realtà carceraria
3. pianificazione e svolgimento del servizio
4. restituzione finale del percorso svolto
5. disseminazione

# ■ Timeline delle fasi

## > Fase 1: lettura del bisogno / formazione / attività formative propedeutiche (novembre 2022/gennaio 2023)

Per la classe coinvolta nel progetto sono state previste **attività formative specifiche condotte dagli insegnanti curricolari**. La formazione ha consentito alle studentesse e agli studenti di **leggere in chiave critica le rappresentazioni della "prigione"**. E' stata sollecitata una **riflessione finalizzata a far comprendere la realtà carceraria come realtà "rieducativa"**. La formazione ha puntato a sviluppare negli studenti la consapevolezza della differenza tra la giustizia retributiva e la giustizia riparativa.

## > Fase 2: conoscenza diretta della realtà carceraria (gennaio/marzo 2023)

Gli studenti sono stati accompagnati all'interno del carcere per **conoscere il contesto e incontrare le persone detenute**.

## > Fase 3: pianificazione e svolgimento del servizio (marzo/maggio 2023)

Incontri con il gruppo di discussione presso la Sezione Penale della Casa Circondariale: **la classe è stata divisa in due gruppi (A e B)**. Dopo ogni incontro nel quale **gli studenti hanno interagito con i detenuti, preso nota dei discorsi fatti e registrato le loro riflessioni, hanno tradotto in un progetto grafico** quanto emerso dall'incontro con il gruppo di discussione (orientando la progettazione grafica alla comunicazione sociale).

Numero di incontri con il gruppo di discussione presso la casa circondariale: 4.

**La classe è divisa in due gruppi - A e B - al fine di accedere presso la casa circondariale):**

1°- 2° INCONTRO - GRUPPO A+B - Sede: Biblioteca della Sezione Penale e aula attigua presso Casa Circondariale di Bergamo

Lunedì 30 gennaio, ore 9-11: Studenti del GRUPPO A

Lunedì 6 febbraio, ore 9-11: Studenti del GRUPPO B

1°- 2° INCONTRO - GRUPPO B - Sede: Biblioteca della Sezione Penale e aula attigua presso Casa Circondariale di Bergamo

Lunedì 27 febbraio, ore 9-11: Studenti del GRUPPO A

Lunedì 6 marzo, ore 9-11: Studenti del GRUPPO B

3° INCONTRO CONCLUSIVO - CLASSE AL COMPLETO (GRUPPO A+B) - Sede: Teatro della Casa Circondariale - 7 giugno 2023

## ■ Timeline delle fasi

### > Fase 4 e 5:

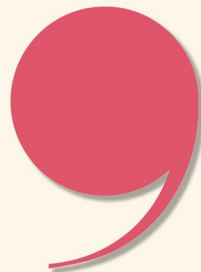
**restituzione del percorso svolto (7 giugno 2023)**

**disseminazione (giugno - 2023/marzo 2024)**

Le ultime fasi del progetto hanno previsto la restituzione ai detenuti nell'incontro conclusivo col gruppo di ascolto e diverse occasioni di restituzione pubblica focalizzate sul lavoro/servizio grazie alle seguenti azioni:

- una **mostra itinerante** degli elaborati prodotti
- un'implementazione della **divulgazione attraverso media**
- la partecipazione al **Festival dell'Educazione**, tenutosi a Brescia il **6 ottobre 2023**
- la partecipazione al seminario **"Educazione civica: Costituzione"** il **17 novembre 2023**
- restituzione presso l'**Università di Bergamo, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali**, il giorno **27 marzo 2024**. Narrazione del progetto a più voci grazie ad una rappresentanza di studenti e docenti coinvolti e alle figure di riferimento della realtà carceraria incontrata. Attività ospitata all'interno di una lezione di Pedagogia Sociale del prof. Ivo Lizzola e arricchita da una mostra temporanea degli elaborati prodotti dagli studenti.





COMUNITÀ  
EDUCATIVE  
LECTIO  
TALKS  
WORKSHOPS  
MOSTRE  
SPETTACOLI

BRESCIA 4 | 8 OTTOBRE 2023





COMUNITÀ  
EDUCATIVE  
LECTIO  
TALKS  
WORKSHOPS  
MOSTRE  
SPETTACOLI

BRESCIA 4 | 8 OTTOBRE 2023



COMUNITÀ  
EDUCATIVE  
LECTIO  
TALKS  
WORKSHOPS  
MOSTRE  
SPETTACOLI

BRESCIA 4 | 8 OTTOBRE 2023

Gli studenti, insieme ai docenti e agli attori coinvolti, narrano il progetto nell'ambito di una lezione di **Pedagogia Sociale** del prof. Ivo Lizzola - l'**Università di Bergamo**, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Attività arricchita da una **mostra temporanea** degli elaborati prodotti dagli studenti.



Gli studenti, insieme ai docenti e agli attori coinvolti, narrano il progetto nell'ambito di una lezione di Pedagogia Sociale del prof. Ivo Lizzola - l'Università di Bergamo - Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Attività arricchita da una mostra temporanea degli elaborati prodotti dagli studenti.



# Il Service Learning è valutabile su più fronti

La doppia intenzionalità del SL presuppone **due tipi di valutazione**:

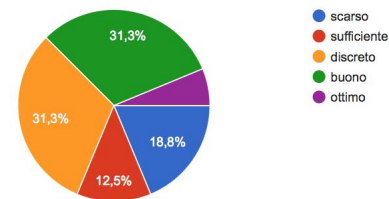
- la valutazione dei risultati del **progetto solidale** in sé e delle attività messe in campo; la motivazione, la disponibilità alla relazione, la consapevolezza dei problemi, le attitudini prosociali sviluppate.
- la valutazione degli **apprendimenti degli studenti**, in termini di **saperi e di competenze applicate al progetto** e le **capacità di problem solving**.

Il SL può essere valutato attraverso la registrazione di **osservazioni** in merito al **contributo individuale al progetto**, al grado di soddisfazione nella partecipazione al SL.

- **QUESTIONARI** - il SL può essere valutato con **questionari di autovalutazione** costituiti da **poche e semplici domande** e concepiti per avere una valutazione intermedia del percorso, per verificare **le aspettative** e il livello di partecipazione dei ragazzi e il loro **grado di soddisfazione** nella partecipazione al SL.
- **VOTO CURRICOLARE** inserito nel registro elettronico (dato che il SL è parte integrante del curricolo) sugli output realizzati dagli studenti sono stati oggetto di valutazione nelle **SINGOLE MATERIE** che hanno contribuito alla buona riuscita del progetto, compresa **EDUCAZIONE CIVICA**.
- **COMPORAMENTO**: il SL contribuisce all'**educazione e alla formazione dell'individuo**, pertanto **può fornire anche alcuni elementi significativi di cui si può tenere conto nella valutazione della condotta**, prendendo come riferimento l'**atteggiamento civico ed empatico** messo in campo, nonché le life skills dimostrate dai singoli allievi.

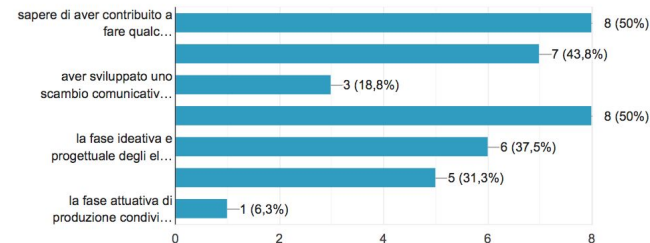
Come valuto il mio apporto al progetto?

16 risposte



Quale aspetto è stato più interessante nello sviluppo del progetto? (puoi indicare più di una risposta)

16 risposte





# Gli strumenti di valutazione del Service Learning

Sono state utilizzati i seguenti strumenti di valutazione e misurazione in itinere:

- Verifiche disciplinari sugli approfondimenti teorici affrontati
- Consegne disciplinari sugli output
- Questionario pre-esperienza sulla percezione della condizione carceraria
- Questionario post-esperienza sulla percezione condizione carceraria
- Mentimeter per brainstorming / riflessioni pre-post esperienza/ individuazione di parole chiave

29/12	+	7,75
8		
29/12/2022, docente: Ghidini Alberto, peso: 100%, fa media, descrizione: "Fare giustizia": lettura, analisi e approfondimento di materiali inerenti il tema della giustizia (in preparazione all'attività di Service Learning che si svolgerà a partire da gennaio 2023). Valutazione dei lavori caricati su Classroom.		

Teoria della Comunicazione

06/06	06/06	29/05	10/03	30/01	23
9	10	8	9	8	
06/06/2023, docente: Zupardo Salvatore, peso: 100%, fa media, descrizione: SL "InJail": consegna poster frutto della rielaborazione personale degli incontri con i detenuti.					

Progettazione Multimediale

19/12	05/12	31/10	+
9	8	7	
07/06/2023, docente: Zupardo Salvatore, peso: 50%, fa media, elaborati multimediali: osservazione basata su partecipazione, impegno e coinvolgimento dimostrato nello svolgimento dell'intero progetto.			

Educazione Civica

07/06	21/12	16/11	+
8	6½	7½	
21/12/2022, docente: RAINERI MADDALENA, peso: 100%, fa media, descrizione: Analisi statistica detenuti - ricerca informazioni, coerenza matematica, autovalutazione, attenzione			

Matematica/Statistica

07/06	21/12	16/11	+
8	7	7½	
07/06/2023, docente: Ghidini Alberto, peso: 100%, fa media, descrizione: Valutazione lavoro finale elaborato per il progetto SL In Jail			

Educazione Civica

# Lettura in chiave critica delle rappresentazioni degli studenti

Mentimeter

Cosa significa "fare giustizia"?

22 responses



# Lettura in chiave critica delle rappresentazioni degli studenti

## Una "pena giusta" è...



# Letture in chiave critica delle rappresentazioni degli studenti

Mentimeter

Cosa immagino quanto penso al carcere?

22 responses

Il tempo si fermi e si fa il possibile per uscire il prima possibile, dovrebbe servire come lezione per non commettere più reati

luogo abbandonato a se stesso

È una limitazione del nostro essere e della nostra vita. I detenuti sono rinchiusi dentro a 4 mura e viene meno la libertà

Non essere libero

Reati, celle, limitazione della libertà, carcerati

Una seconda possibilità/vita

posto chiuso simile alla scuola dove si viene privati della libertà >{(

Un edificio vecchio non messo molto bene

il tempo che si ferma

un ambiente difficile, pesante e pericoloso, a cui non è attribuita la sicurezza e l'organizzazione che

Luogo di reclusione che serve a

Solitudine, una realtà che ti fa sentire inferiore

Un luogo vuoto e cupo con solo celle, triste, che ti mette paura e timore.

Luogo di reclusione che serve a rieducare chi ha commesso un errore

Mentimeter

Cosa immagino quanto penso al carcere?

22 responses

Un edificio vecchio non messo molto bene

il tempo che si ferma

un ambiente difficile, pesante e pericoloso, a cui non è attribuita la sicurezza e l'organizzazione che sarebbe necessaria per permettere a delle persone di viverci

persone che stanno pagando per quello che hanno fatto

Luogo di reclusione che serve a rieducare chi ha commesso un errore

Ad un senso di diversità. Che varia dal resta che si è commesso, alla diversità di pena, alla diversità di stile di vita delle persone e alle persone stesse. Diversità tenuta legata da un concetto di libertà privata e negata

Un luogo vuoto e cupo con solo celle, triste, che ti mette paura e timore.

quando penso al carcere mi viene

Solitudine, una realtà che ti fa sentire inferiore

luogo freddo e chiuso, reso vivibile dalle interazioni tra detenuti

sempre un'idea di un posto cupo, triste e cattivo/cruale, dove non esiste nessuna libertà

privazione di libertà, celle, reclusione, ambiente cupo, rigidità, muri alti(vedere solo cielo), bisogno di aiuto per i detenuti, tristezza (grigio)

(negative e positive).

restrizioni, un luogo chiuso in particolare alle sbarre delle celle

penso che tutti hanno una seconda chance, indipendente da ciò che fanno, nella vita non trovo giusto però rimanere chiusi senza mai avere una seconda opportunità di escirne.trovo

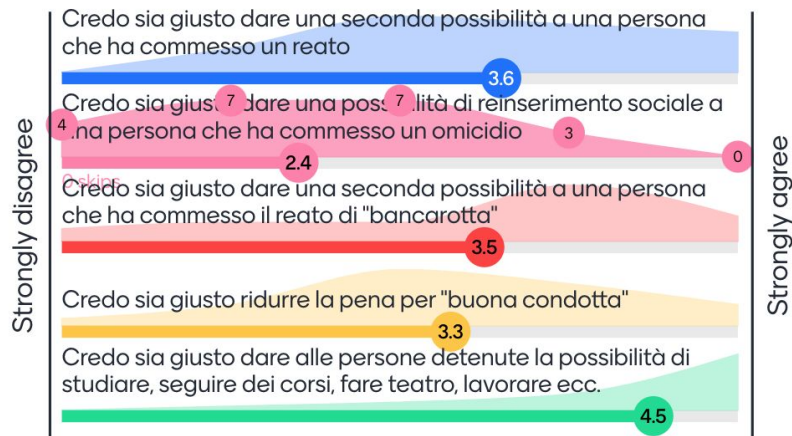
Penso a un posto rieducativo che aiuta alle persone a riflettere su ciò che hanno commesso.

Un luogo chiuso e cupo, diviso in settori dove i carcerati che hanno compiuto un reato maggiore possiedono una cella singola

# Lettura in chiave critica delle rappresentazioni degli studenti



## Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?



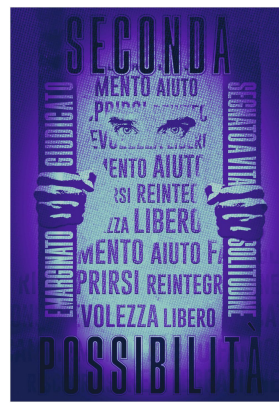
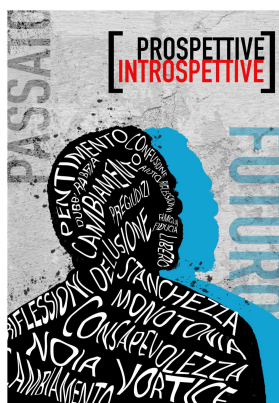
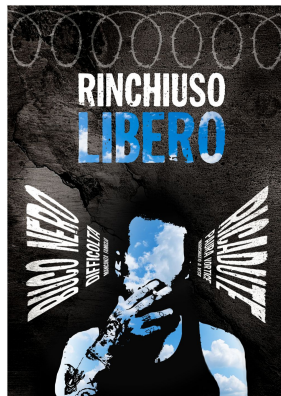
## ■ ■ Gli output del progetto: quelli tangibili e quelli non tangibili

Gli output di comunicazione sociale realizzati dagli studenti, nel loro piccolo, contribuiscono:

- al **dibattito** sociale sull'**azione rieducativa e non punitiva** che il carcere dovrebbe assumere e sulla condizione detentiva (sovraffollamento / mancata occasione di riabilitazione)
- alla promozione di una **dimensione "riparativa"** che possa stimolare una riflessione sul carcere meno orientata da un visione di tipo "giustizialista"
- al superamento degli **stereotipi cinematografici** e alla rimozione dello **stigma** verso la figura del detenuto
- a **creare un ponte tra gli studenti e i detenuti, tra "il fuori e il dentro", creando delle vere occasioni di scambio nella "monotonia" della tipica giornata carceraria**
- alla valorizzazione delle competenze maturate dagli studenti nelle **materie d'indirizzo**



# Galleria degli elaborati: campagna di comunicazione





## ■ Riflessione e valutazione dell'esperienza da parte degli studenti

Si riporta la riflessione della studentessa **Valentina Pianetti**, una studentessa che ha preso parte al progetto:

“La cosa che mi è piaciuta di questo progetto è il fatto che siamo stati assolutamente protagonisti dell'attività, nel senso che **abbiamo deciso noi la modalità con cui proporre la comunicazione verso l'esterno.**

Abbiamo valutato diverse possibilità ma infine abbiamo deciso di costruire il messaggio **attraverso alle parole emerse dai detenuti** e le loro stesse testimonianze sono diventate protagoniste della campagna di comunicazione.”

“Entrare in carcere non è una cosa semplice.

Sottoporsi ai controlli rigorosi, alla registrazione all'ingresso con i documenti ci ha dato la percezione di entrate in un altro mondo.

Per qualche ora **abbiamo provato anche noi il senso della privazione della libertà, dei nostri normali dispositivi per comunicare; dentro anche una penna poteva diventare un'arma.**”

“Confrontarsi con queste persone, i detenuti, ascoltare i loro racconti e le loro vicende ha innescato in noi dei **sentimenti e un atteggiamento non solo di solidarietà ma anche di grande empatia**, percependo i loro stati d'animo e i loro sentimenti.”



## ■ Riflessione e valutazione dell'esperienza da parte degli studenti

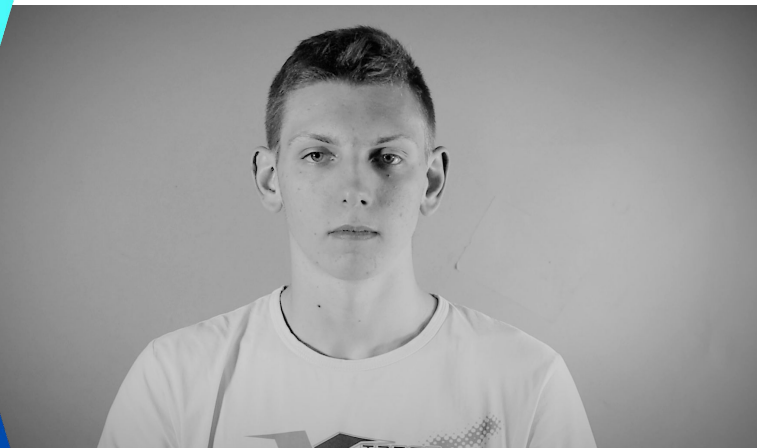
Si riporta la riflessione dello studente **Davide Minola**, uno degli studenti che ha preso parte al progetto:

"L'esperienza di Service Learning mi ha permesso di **conoscere e comprendere personalmente una realtà che ora posso definire "un'esperienza di vita"**.

In carcere non ho incontrato dei detenuti ma delle persone che **si stanno tutt'ora impegnando per poter essere riabilitati nella società** e per ricreare il loro futuro al di fuori delle mura carcerarie.

La nostra classe ha poi svolto dei progetti sulla base di ciò che è emerso dai vari incontri con loro e dai vari brainstorming svolti in classe, cercando di **creare dei visual che hanno come obiettivo quello di sensibilizzare e di plasmare i pregiudizi nei confronti dei detenuti.**

Senza dubbio, posso affermare che è stata un'esperienza del tutto nuova perché mi ha permesso di confrontarmi con una realtà che mi era sconosciuta e anche di elaborare questa esperienza attraverso le mie **competenze tecniche** per arrivare poi all'obiettivo finale della campagna di comunicazione sociale."



## ■ Conclusioni

Il progetto ha avuto delle ricadute positive nella dimensione didattica delle discipline coinvolte dal Service Learning. In particolare, gli studenti grazie al Service Learning hanno avuto la possibilità di capire come **i saperi possano sostenere e guidare una riflessione non superficiale sulla realtà sociale**, anche e soprattutto quando le conoscenze sono messe alla prova di una realtà sociale complessa come quella carceraria. Da questo punto di vista la didattica è risultata più orientata alla realtà: il Service Learning "InJail" è stato avviato a partire da problemi reali e da un approccio diretto, sul campo, con gli attori coinvolti nel progetto.

Dal punto di vista della valutazione del comportamento, **il progetto ha dato la possibilità agli studenti di migliorarsi**: grazie al Service Learning è cresciuta la motivazione nell'apprendimento, con effetti positivi sulla **riduzione di comportamenti distruttivi o disinteressati**. Inoltre, l'incontro con la realtà carceraria ha favorito negli studenti lo sviluppo di capacità sociali e relazionali e al contempo ha incoraggiato **il rispetto tra pari e tra studenti e insegnanti**. Infine, il Service Learning, dando agli studenti la possibilità di utilizzare le loro **competenze in un contesto reale, ha aumentato la loro autostima e il loro senso di responsabilità**.

Il progetto ha avuto ricadute positive anche sui **rapporti scuola-famiglia**: i genitori sono stati tenuti al corrente degli sviluppi del progetto nelle sue diverse fasi e, su indicazione dei docenti, si sono impegnati ad accogliere con un atteggiamento di "sospensione del giudizio" le riflessioni maturate dai ragazzi dopo l'incontro con la realtà carceraria.

Il progetto ha avuto ricadute positive sul **rapporto scuola-territorio** poiché ha consentito all'istituto di condividere i risultati del progetto, oltre che con la Casa Circondariale, con altri istituti della provincia di Bergamo e con l'Università di Bergamo.

## ■ Riflessione e valutazione degli attori esterni

Si riporta il pensiero condiviso dai detenuti le cui parole di apprezzamento sono sintetizzate di seguito:

**“siete riusciti a cogliere l'essenza di ognuno di noi, a comprenderci,  
grazie per questo bellissimo progetto d'incontro,  
grazie per aver scelto ogni parola, ogni colore, ogni segno per rappresentarci in maniera realistica, fuori  
dagli stereotipi diffusi nell'immaginario collettivo”.**

**“Dovete assolutamente divulgare il più possibile questo progetto attraverso una mostra  
e i media per aiutare la gente a comprendere che noi detenuti abbiamo sbagliato,  
ma siamo persone come tutti gli altri”.**

Il detenuto G. chiude l'incontro dicendo questa frase emblematica:

***“le nostre strade non si incroceranno nuovamente,  
ma voi avete certamente lasciato il segno”.***